LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

L'Inter non si svela, ma vince (1 a 0)

serie A: risultati

Bari-Roma 1-0 (0-0)
Cane (B.), su rigore, al 17' della ripresa.

Brescia-Milan 0-0 (sosp.)
La gara è stata sospesa al 40' del primo tempo per impraticabilità del campo a causa della pioggia.

Fiorentina-Verona 1-0 (1-0)
Chiarugi (F.) al 9' del primo tempo.

Inter-Bologna 1-0 (1-0)
Boninsegna (I.) al 35' del primo tempo.

Juventus-Palermo 4-1 (1-1)
Troja (P.) al 4'; Haller (J.) al 13' del primo tempo - Haller (J.) al 18'; Leonardi (J.) al 26' e Furino (J.) al 34' della ripresa.

Lanerossi-Napoli 3-2 (2-1)
Altafini (N.) al 10'; Vitali (L.) al 30'; Cinestrino (L.) al 45' del primo tempo - Vitali (L.) al 19' e Altafini (N.) al 32' della ripresa.

Lazio-Torino 1-1 (0-1)
Moschino (T.) al 41' del primo tempo - Soldo (L.) al 2' della ripresa. Sono stati espulsi al 6' del secondo tempo Fortunato (L.) e Poletti (Torino).

Sampdoria-Cagliari 0-0

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
1. Juventus	2	1	1	0	0	0	0	0	4	1
2. Bari	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
3. Fiorentina	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
4. Inter	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
5. Lanerossi	2	1	1	0	0	0	0	0	3	2
6. Cagliari	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0
7. Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
8. Lazio	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
9. Torino	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
10. Napoli	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3
11. Palermo	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
12. Bologna	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
13. Roma	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
14. Verona	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
15. Brescia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16. Milan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO: Bologna-Lazio; Cagliari-Lanerossi; Milan-Bari; Napoli-Fiorentina; Palermo-Inter; Roma-Brescia; Torino-Sampdoria; Verona-Juventus.

totocalcio

scheda vincente

1 Bari-Roma 1-0
n.v. Brescia-Milan 0-0
1 Fiorentina-Verona 1-0

1 Inter-Bologna 1-0
1 Juventus-Palermo 4-1
1 Lanerossi-Napoli 3-2

x Lazio-Torino 1-1
x Sampdoria-Cagliari 0-0
x Arezzo-Catania 0-0

1 Foggia-Atalanta 1-0
1 Modena-Monza 1-0
1 Perugia-Reggiana 2-0
1 Ternana-Genoa 1-0

Il monte premi è di Lire 541.253.076

le quote

12 — **Lire 154.200** — I vincitori sono 1755 (110 in Piemonte)

11 — **Lire 10.600** — I vincitori sono 25.249 (1707 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Lazio; Cagliari-Lanerossi; Milan - Bari; Napoli - Fiorentina; Palermo-Inter; Roma-Brescia; Torino-Sampdoria; Verona-Juventus; Genoa-Varese; Livorno-Arezzo; Piacenza-Perugia; Pisa - Foggia; Reggiana - Modena.

la scheda totip

Colonna: 2 2 - 2 1 - 1 2 - X 1 - X 1 - 1 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	—	—	—
Con 11 punti	26	2	L. 467.182
Con 10 punti	385	35	L. 31.065

Risultati delle corse valide per la scheda: 1ª corsa: 1) Urbano, gr. 2; 2) Avalpillino, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Tolfetto, gr. 2; 2) Camarix, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Bellini, gr. 1; 2) Happines, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Gibmaria, gr. X; 2) Willer, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Massolino, gr. X; 2) Irbea, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Osborn, gr. 1; 2) Ogaden, gr. 1.

Un gol (Boninsegna o Janich?) e il Bologna s'arrende a S. Siro

La rete contestata al 35' del primo tempo nel momento di maggior brio della squadra di Heriberto - Poi una graduale ripresa della frastornata formazione di Fabbri, ma senza esito

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Un gol di dubbia paternità (Boninsegna o Janich?), una ventina di minuti di brio (e non tutti di seguito bensì sparsi qua e là nell'arco del primo tempo), un'indicazione vaga, quasi un timore di rivelarsi, di quella che sarà l'Inter dell'era heriberiana. Ciò che conta nel calcio agonistico, ai fini dell'obiettivo finale, sono le vittorie conquistate, e i nerazzurri hanno cominciato bene conquistando i primi due punti in gioco. Tuttavia, pensiamo, non è certo questa la squadra, che ha sofferto e non poco il successo sul Bologna, fantasticata dai tifosi durante la parentesi estiva. Heriberto parla di « calcio ragionato e ragionevole » e la partita di ieri, aggiunge, ha mostrato che la sua squadra comincia ad assimilarlo. Ma che cosa intende dire con ragionato e ragionevole? Il calcio non è un teorema (anche se dalla matematica prende a prestito numeri e segni geometrici per gli schemi di gioco). Ma ammettiamo lo fosse: non è con queste soluzioni che si ricerca il risultato e tanto meno si può tentare di spiegarlo.

L'Inter, al suo debutto nel campionato, ha confermato difetti (prima) e pregi messi in luce nelle partite amichevoli, quando era ancora in fase sperimentale, e in quelle di Coppa Italia. Una squadra che non svela il suo gioco (e forse è chiaro solo nella mente del suo allenatore), che evidentemente procede ancora per tentativi informali, che vive, sopratutto, sulla classe degli uomini di cui dispone in abbondanza e sugli spunti dei suoi solisti. Bisogna tuttavia riconoscere ad Heriberto Herrera di aver saputo portare questi uomini, in passato così abulici, su di un livello elevato e comune di condizione atletica, che già permette a molti atleti (Facchetti, Mazzola, Suarez, Boninsegna, Bedin) di conservare per tutta la partita lucidità di riflessi, un'eccellente coordinazione muscolare, una buona dose di tenuta. Dove l'Inter è mancata, denunciando confusione e carenza di idee è al centro campo: Corso è stato un regista assai poco mobile, e affatto convinto del ruolo, Bertini e Bedin, seppure di forza, soltanto poche volte sono riusciti a dare spinta alle punte avanzate. Tre uomini a contatto di gomiti che, evidentemente, si cercano e spesso non si trovano, affollando la metà campo più di quanto sarebbe necessario poiché il gioco finisce per ristagnarvi. Forse Suarez, con i limiti atletici che anni di mestiere ancora gli concedono, riuscirebbe ad esprimere con maggiore chiarezza ciò che dovrebbe essere il modulo di gioco della squadra. Ma Suarez ora gioca libero e come libero, in una difesa abbastanza solida anche se non del tutto affiatata e alla quale Vieri ha dato più sicurezza, riesce a dare un esempio di alta classe, seppure con qualche batticuore da parte dei tifosi. Se qualche sprazzo di spettacolo è stato offerto, ciò è merito di Boninsegna, caparbio, pieno di verve e pericoloso nei colpi di testa, di Mazzola che ha cercato (ed ha trovato) più volte l'intesa con il centravanti. E, pure, di Reif che Herrera ha preferito a Vastola nella difficile sostituzione dell'infortunato Jair.

Fabbri ha presentato un Bologna ancora incerto, impacciato, pieno di complessi. Una squadra che va delineando una difesa solida e agiscilta sul modulo adottato negli anni scorsi dal Torino, ma che deve ancora esprimere una personalizzazione di Scala, una caratterizzazione più profonda di Bulgarelli, diviso come è tra compiti di raccordo e di penetrazione. Se tuttavia il Bologna avesse giocato con lo slancio del secondo tempo, quando doveva cioè recuperare il col contestato di Boninsegna, si fosse prima liberato del timore che lo raggelava e frabbri avesse mandato in campo subito Turra anziché attendere la ripresa, per non riproporre in campo Perani, forse avrebbe evitato la sconfitta. La squadra bolognese ha accusato ben quindici calci d'angolo (quasi un record) e ciò dice con chiarezza a quale logorio sia stata sottoposta dall'Inter. Ma poche sono state le azioni, oltre quella del gol che l'ha condannata, che realmente hanno messo in seria difficoltà Vavassori, intervenito solo al 14' su di una testata di Boninsegna, prima di subirne la rete.

Il gol del centravanti, al 35', lascerà indubbiamente una coda polemica per stabilirne la paternità. L'azione è partita sulla sinistra: Corso ha crossato mentre l'area era affollatissima, Boninsegna è stato pronto ad entrare di testa, Vavassori ha parato ma non ha trattenuto il pallone e Boninsegna, seppure ostacolato da Janich retrocesso sulla linea di porta, l'ha cacciato in rete. Janich sostiene che in quel momento la palla era sul suo piede sinistro e lui l'ha mandata in rete perché Boninsegna lo ha colpito al polpaccio. Il centravanti interista a respingo l'ipotesi, e con lui naturalmente tutta l'Inter. Dal gol alla fine del primo tempo, l'atletica sola cosmica di rilievo, al 36' quando Cresci ha soffiato a Boninsegna una palla-gol. Nella ripresa, punteggiata qua e là di falli, per fortuna non gravi né intenzionali, l'Inter ha raccolto molti corner, ha registrato una flondata in piena area di Facchetti che Vavassori ha prontamente girato in angolo, ma null'altro. Ha invece riacquistato vivacità il Bologna, tanto che a due minuti dalla fine, in un caotico assembramento in area, Vieri (e non lo avrebbe meritato), ha corso il rischio di essere battuto.

Fulvio Cinti

Le formazioni

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Bordon, 13° Vastola.

Bologna: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani (Turra 13°), Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi, 12° Adani.

Arbitro: Barbaresco.

Spettatori: 45.000 circa, dei quali 26.961 paganti per un incasso di 49.579.700; gli abbonati sono 12.139. Angoli: 15-0 (7-0) per l'Inter. Ammoniti: Bulgarelli, Roversi e Corso. Controllo antidoping per i n. 2, 8 e 3 dell'Inter e per i n. 4, 11 e 13 del Bologna.

Milano. Il gol di Boninsegna. Il nerazzurro, alle spalle di Janich, calcia: la palla passerà tra le gambe del difensore

I rossoblù insistono è stata un'autorete

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Pareri controversi negli spogliatoi al termine di Inter-Bologna. I nerazzurri sostenevano che l'unico gol della partita era stato segnato da Boninsegna mentre i rossoblu replicavano che si trattava di un'autorete di Janich. Il centr'attacco interista, secondo loro, avrebbe colpito la gamba del libero petronino, il quale, involontariamente, avrebbe toccato la palla al di quel tanto che è bastato perché varcasse la linea bianca, finendo in fondo alla rete.

Comunque, sia Heriberto Herrera sia Mondino Fabbri erano concordi nel riconoscere che l'Inter aveva meritato il successo: « La partita si è risolta nel primo tempo — ha spiegato Fabbri — il Bologna si è presentato intimidito come capita a quasi tutte le squadre quando giocano a S. Siro. C'è da sperare che l'Inter ha iniziato l'incontro imprimendovi un ritmo infocato ».

Heriberto, che complessivamente si è dimostrato soddisfatto della prova dei nerazzurri e che, alla pari del presidente Fraizzoli, ha avuto parole di particolare elogio per Vieri, ha aggiunto che non gli è piaciuto il calo della squadra nella ripresa: « Un gol di vantaggio è poca cosa — ha brontolato — ma ho constatato con piacere che di settimana in settimana l'Inter migliora a vista d'occhio e che adesso i nerazzurri sanno sfruttare tutta la larghezza del campo ».

g. b.

Ai boccisti azzurri la « Principe di Monaco »

Courthezon, lunedì matt.

Con una finale tra Italia (Granaglia, Benevene, Macocco e Sturla) e Francia (Millon, Cheviet, Oliver e Bevillard) si è conclusa a Courthezon ieri pomeriggio la 19ª edizione della Coppa Principe di Monaco. L'Italia si è imposta per 3 a 2.

Nella finale Benevene ha battuto Cheviet per 15 a 14 e Granaglia ha battuto Oliver per 15 a 12. Nel doppio però, si è avuta una sorpresa: Millon-Cheviet hanno sconfitto Granaglia-Maccocco per 15 a 9. Negli ultimi due singolari, decisivi ai fini della vittoria finale, successo di Benevene su Oliver (15-11) ed inutile rivincita di Cheviet su Granaglia per 15 a 10.

Classifica finale: 1. Italia (Granaglia, Benevene, Macocco, Sturla); 2. Francia (Millon, Cheviet, Oliver, Bevillard); 3. Principato di Monaco (Chabasi, Sevila, Caperdoni, Ensa); 4. Marocco (El Ghali, Guarino, Lasserre, Brunel).

Negli spogliatoi del « Comunale », la parola ai protagonisti

Carniglia: «La Juventus può fare di più» Di Bella: «Il Palermo ha attaccato molto»

Entusiasmo fra gli spettatori, e soddisfazione negli spogliatoi della Juventus dopo il brillante successo sul Palermo. Dal 17 febbraio 1967 i bianconeri non segnavano quattro goals in una partita di campionato. L'anno scorso, nella gara d'esordio a Bergamo, la Juventus realizzò tre reti all'Atalanta (subendone, però, altrettante) grazie alle prodezze di Anastasi. Quella tripletta ha costituito il record juventino per il torneo '68-69.

Mentre Anastasi ieri non si è ripetuto, Haller si è preso la soddisfazione di realizzare una « doppietta » con due azzeccati colpi di testa, ottenendo il pareggio e portando in vantaggio i torinesi nella ripresa. Il tedesco è stato l'autentico protagonista di Juventus-Palermo, il migliore in campo per impegno, dinamismo e classe. A fine partita, con modestia, ha detto: « Si vince in undici, non si vince da soli nel football. Tutti sono a posto fisicamente, tutta la squadra ha girato a pieno ritmo. E' la quinta volta, dall'inizio di stagione, che ci siamo trovati in svantaggio riuscendo poi a rimontare. Era già successo nelle amichevoli di Varese, con l'Ajax e in Coppa Italia con Atalanta e Brescia. Questo significa che l'orgoglio ed i mezzi tecnici non ci mancano ».

Dopo aver precisato che non segnava due goals in una unica gara da cinque anni (4 novembre '64, Bologna-Lazio: 2-0), Haller ha spiegato che giocando in una posizione più avanzata si diverte, è più lucido in fase offensiva, corre meno a vuoto e si rende più utile alla squadra.

Ecco Roberto Vieri. L'ex sampdoriano ha alternato spunti interessanti a pause, ma è contento della sua prestazione: « Fare il regista mi piace. Fisicamente sono a posto. Manca ancora un po' di organizzazione a centrocampo dove, spesso, si fa un passaggio di troppo, tuttavia abbiamo dato un bella prova di carattere vincendo per 4-1. Che cosa accadrà quando avremo risolto tutti i nostri problemi e offriremo il massimo rendimento? ».

Arriva Anastasi. Il centravanti, parlando di se stesso, ha fatto un po' di autocritica: « Sono contento per la squadra, ma personalmente non mi sento ancora a posto », ha mormorato dirigendosi verso lo stanzone riservato all'antidoping (anche Leonardi, Furino, Landri, Troja e Ferrari si sono sottoposti alle operazioni di controllo). Da quando gioca in serie A — è al terzo anno consecutivo — è la prima volta che il centravanti non segna nella prima giornata del torneo.

Anche Morini, migliorato nel finale, non ha disputato una partita convincente: « Sui goal di Troja sono scivolato e non ho potuto impedire al centroavanti palermitano di concludere a rete. Posso rendere sena'altro di più. Sono un po' sotto peso ».

L'allenatore Carniglia si è presentato ai giornalisti sorridente: « Credo che il pubblico si sia divertito — ha osservato. — E' stata una bella partita. La Juventus è in eccellenti condizioni fisiche, lotta, corre e gioca al calcio. Ritengo possa fare di più. Ha saputo rimontare un goal a freddo e si è imposta nettamente ed un Palermo, compatto, coriaceo che ci ha impegnati a fondo nella prima parte del confronto, la più brillante. Il risultato è giusto. Noi abbiamo accusato qualche incertezza in difesa ma si tratta di pecche individuali non determinate dal gioco. Haller è stato magnifico. In allenamento lo utilizzo come mezz'ala per dargli tenuta e alla domenica lo impiego ala. I risultati si vedono ».

L'ex presidente dott. Agnelli, nell'intervallo di metà tempo, quando il punteggio era ancora di parità, aveva sottolineato pregi e difetti dei bianconeri: « Si vede del gioco ma ci sono degli scompensi ». A fine gara ha lasciato soddisfatto lo stadio Comunale.

Il presidente Catella ha parlato di una Juventus che « diverte e che è più ricca di classe ».

Ora la Juventus si prepara ad affrontare il Lokomotiv Plovdiv nell'andata per il primo turno di Coppa delle Fiere in programma mercoledì sera (ore 21,15) allo stadio. Contro i bulgari saranno ancora assenti Anzolin e Del Sol. Pasalli, Furino e Vieri, leggermente contusi, non preoccupano. Il Lokomotiv è atteso in serata a Torino. L'incontro sarà diretto dall'arbitro jugoslavo Josip Stremcki.

Negli spogliatoi del Palermo, a fine gara, aria di tempesta. Di Bella protestava: « Ho visto il Palermo giocare al calcio, non la Juventus. Siamo stati noi a sviluppare le azioni migliori ma i bianconeri, grazie ad un grande Heller, ci hanno sconfitti. Pazienza. Mi devo complimentare con Giubertoni contro il quale Anastasi praticamente non ha potuto toccare pallone.

Lo stopper palermitano ha aggiunto: «Anastasi mi è passato un po' spento. L'anno scorso, anche se contro di me non aveva mai segnato, era risultato più vivace. Non si può certo dire che i compagni lo cerchino con insistenza. Nel secondo tempo ha ricevuto pochi passaggi ».

Pasetti, presente al colloquio, non è parso d'accordo con Giubertoni: «Per me Anastasi è sempre fortissimo. E' soltanto sfortunato nelle conclusioni ». L'ex terzino bianconero, utilizzato all'ultimo momento dopo che il consiglio federale aveva concesso al Palermo di tesserarlo in prestito, non era nelle migliori condizioni di forma: « Non ero preparato per una gara così impegnativa. Non avevo ancora di « tato 90 minuti Inter). E, », avvertiamo, doveva proprio ci ?tarmi un Haller scatenato. Il tedesco mi è parso più fresco e dinamico dell'anno scorso. Però lo sono stato un ingenuo nell'azione che ha determinato il pareggio juventino. Un errore che ci è costato caro.

Anche Bertuolo, la cui situazione era simile a quella di Pasetti, è scesa in campo a corto di preparazione. «Ero fermo da un paio di settimane e mi preparavo saltuariamente con l'Atalanta. Non potevo reggere per tutta la partita contro un Leonardi così incisivo. Senza dimenticare che rendo di più nel ruolo di stopper ».

Si è appreso infine che l'infortunio occorso a Reja sul finire del primo tempo lo costringerà ad un lungo periodo di riposo (almeno due settimane): si tratta di una distorsione ai legamenti collaterali interni del ginocchio destro. Commentando la partita, Reja ha affermato che alla Juventus e al Palermo manca un vero regista.

Bruno Bernardi

Meno spettatori nella prima giornata

1969-1970	Spettatori	Incasso
Bari-Roma	23.000	42.000.000
Brescia-Milan	13.065	28.067.500
Fiorentina-Verona	10.134	14.627.000
Inter-Bologna	26.961	49.579.700
Juventus-Palermo	23.000	30.800.000
L. R. Vicenza-Napoli	7.140	10.561.000
Lazio-Torino	11.134	16.825.500
Sampdoria-Cagliari	20.522	34.522.000
Totale	134.956	226.847.700

1968-1969	Spettatori	Incasso
Atalanta-Juventus	20.000	48.200.000
Bologna-Varese	15.000	16.300.000
Cagliari-Palermo	15.000	15.000.000
Milan-Sampdoria	24.000	33.500.000
Napoli-Verona	9.000	17.200.000
Roma-Fiorentina	39.000	57.100.000
Torino-Pisa	15.000	21.500.000
Vicenza-Inter	15.000	34.400.000
Totale	152.000	243.300.000

Nella prima giornata della Serie A si sono avuti meno spettatori e meno incassi. Ecco un raffronto tra l'inizio del campionato di quest'anno e quello della scorsa stagione.

L'incontro sospeso al 41' quando le squadre erano sullo 0 a 0

BRESCIA-MILAN: la spunta la pioggia

nostro servizio

Brescia, lunedì matt.

La pioggia ha mandato a monte la prima partita di campionato fra Brescia e Milan: l'acqua è caduta ininterrottamente dalle 9 del mattino assumendo a tratti il carattere di violento nubifragio. Comunque l'arbitro Toselli ha dato regolarmente l'inizio, anche se con un po' di ritardo. Ma sotto la pioggia il campo è andato via via trasformandosi in un acquitrino, cosicché al 35' del primo tempo il direttore di gara non poteva far altro che sospendere le ostilità. Dopo aver compiuto per due minuti, con il pallone, assaggi qua e là per il campo per verificarne i rimbalzi, l'arbitro decideva però di riprendere il gioco: il tentativo durava però soltanto tre minuti, perché, esattamente al 40', egli interrompeva definitivamente la partita e rimandava tutti negli spogliatoi.

Con questa decisione l'arbitro ha salvaguardato innanzitutto gli interessi dei 30 mila spettatori presenti; infatti, con la sospensione della partita prima dello scadere del primo tempo, essi avranno diritto al rimborso; non solo, ma ha anche evitato che qualche giocatore potesse infortunarsi seriamente in quanto la scivolosità del terreno rendeva assolutamente precario l'equilibrio.

Fino al momento della sospensione le squadre erano sul piede di parità.

Le discussioni negli spogliatoi vertevano sul quando si rifarà la partita. Le opinioni erano contrastanti a seconda degli interessi. Vale citare la cavalleresca dichiarazione dell'allenatore Silvestri del Brescia. Egli ha detto: « Il Milan ha importanti impegni internazionali: è giusto quindi che la Lega li tenga presenti e si comporti in conformità ».

Rocco ed i dirigenti del Milan, più o meno, hanno approvato la decisione arbitrale. I dirigenti del Brescia l'hanno accolta con minore entusiasmo e per ovvie ragioni: una sospensione decisa nel secondo tempo avrebbe salvato l'incasso.

Sandro Minelli

Le squadre erano scese in campo così schierate:

Brescia: Galli; Busi, Manera; Volpi, Bercellino, Vescovi; Salvi, Simoni, De Paoli, D'Alessi, Menichelli. 12° Brotto; 13° Gori.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malden, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. 12° Vecchi; 13° Fogli.

Brescia. L'arbitro Toselli, con i capitani Rivera e De Paoli, constata l'impossibilità di continuare il gioco (Telefoto)

l'Inglese COME A LONDRA
● Insegnanti INGLESI
● Metodo moderno RAPIDISSIMO
● CORSO INTENSIVO di 3 ore al giorno (9-12) - 1° anno per principianti - 2° anno per la preparazione agli esami dell'Università di Cambridge e Michigan.
● Anche corsi PRESERALI E SERALI a tutti i livelli
ALLA Oversea SCHOOL OF ENGLISH
Autorizzata dal Ministero Pubblica Istruzione
TELEFONO 543.985 - VIA STAMPATORI, 9 - 10122 TORINO